

siemò agli altri soci, oltre le scale, le terrazze e le cabine contenenti i recipienti dell'acqua, anche il locale semisottterraneo contenente le vasche da lavare, nonché l'abitazione del portiere costituita da tre vani al piano terreno int. 2 della 4^a scala.

Col ripetuto atto del 29 dicembre 1924 e 10 gennaio 1925, fu altresì ripartita l'ipoteca di garanzia del mutuo summentionato fra i singoli assegnatari dei locali e degli appartamenti e accollatari delle rispettive quote del mutuo stesso, e al nominato sig. Menghini Giovanni rimase accollata la quota ipotecaria di L. 10.416,11 di cui L. 9136,34 per capitale e L. 1.279,77 per accessori.

Ora lo stesso sig. Menghini Giovanni ha versato l'intera somma da lui dovuta per la quota di mutuo; occorre perciò rilasciargli la relativa quietanza e il consenso per la liberazione della ipoteca dei locali a lui assegnati in proprietà, e per l'annotazione che i locali rimasti in condominio non sono più gravati da ipoteca nei suoi riguardi.